CORRIERE FIORENTINO

«Riporto sul Monte Labbro David il profeta»

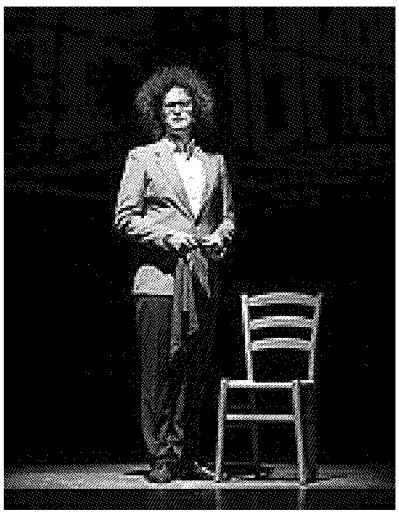
Cristicchi e il nuovo monologo dedicato a Lazzaretti. «Sognatore contro tutti»

Da umile barrocciaio a predicatore, capace di far tremare le solide stanze della Chiesa e la stabilità dello Stato. È David Lazzaretti, le cui vicende sono al centro dell'ultimo spettacolo di Simone Cristicchi. Scritto dal drammaturgo toscano Manfredi Rutelli dal titolo *Il secondo figlio di Dio* sarà presentato in anteprima il 10 agosto in zona Monte Labbro ad Arcidosso, dove tutto ebbe inizio. Una figura controversa quella di Lazzaretti vissuta a cavallo dell'Ottocento nella periferica Amiata e dalla quale fece partire il suo messaggio religioso che portò fino al Papa. Le visioni furono alla base della sua vocazione, la prima delle quali a 14 anni e dopo i 30 sempre più ricorrenti che lo indussero alla predicazione per soli 10 anni, stroncata dal colpo di fucile di un carabiniere durante una processione (1878). Una storia curiosa quella di Lazzaretti che, attraverso il suo percorso ascetico giunse a conclusioni simili ai millenaristi e a Gioacchino da Fiore sulla fine del mondo, senza aver letto nulla di loro. «Ho deciso di fare uno spettacolo su David Lazzaretti per la sua attualità di sognatore che insegue il proprio sogno contro tutto e tutti (Stato, Chiesa, ricchi etc.) fino all'ultimo — ci racconta Cristicchi — Un utopista il cui messaggio ha un respiro universale e oggi abbiamo un gran bisogno di personaggi come lui».

È infatti il lato più umano e idealista del predicatore, quello che Cristicchi fa emergere nel suo spettacolo dal palcoscenico naturale del Monte Labbro. Qui iniziò la parabola messianica di Lazzaretti, dove fondò la Nuova Sion (dodici muraglioni di roccia con sopra tre edifici: eremo, chiesa e torre) e qui Cristicchi ha voluto presentare *Il secondo figlio di Dio* che descrive come un working in progress. «Il personaggio è straordinario e questo testo mi consente di poterne raccontare le gesta con semplicità, narrandole. È un monologo nel quale interpreto più personaggi, dove ci sarà spazio anche per l'ironia e la musica per uno spettacolo sui generis». Rimasta ai margini la componente religiosa, tra l'altro la più discussa, è invece la sfera umana e personale che risalta nello spettacolo, dove David è l'utopista che riesce a trasformare una realtà di miseria e disperazione in qualcosa di funzionante e di autosufficiente come la Società delle Famiglie Cristiane (sorta di cooperativa dove in comune mettevano beni e lavoro). La difficile situazione del mondo agricolo e pastorale amiatino, dopo l'Unità d'Italia, portò il popolo ad ascoltare con speranza le parole di Lazzaretti ed il suo socialismo religioso. Uno spettacolo che Simone spera di replicare in tutta Italia, ma che doveva per forza partire da qui.

«Questo posto ha un potere evocativo unico e credo che saprà dare agli spettatori le migliori suggestioni per conoscere il personaggio». E della musica Cristicchi cosa pensa, visto che negli ultimi tempi sembra come parcheggiata per dare più spazio al teatro sociale e civile? «Riprenderò sicuramente la mia attività di cantautore — conclude Cristicchi — ma devo ricordare che la musica è presente in ogni mio lavoro e l'evoluzione di questo spettacolo sarà un musical-civile con nuovi brani ispirati dal Profeta dell'Amiata».

Cristiano Bernacchi



In scena Il cantautore Simone Cristicchi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.